

LABEO

RASSEGNA DI DIRITTO ROMANO

JOVENE - 24 (1978) 2 - NAPOLI

LABEO

Il 30 maggio di due secoli fa si chiuse a Parigi la lunga agonia di François-Marie Arouet, detto Voltaire. L'arcivescovo di Parigi e il curato di Saint-Sulpice negarono la sepoltura al suo corpo. L'abate Mignot dovette trasportare la salma, imbacuccata con veste da camera e berretto da notte, fino all'abazia di Scellières in Champagne per vedervela sepolta, ai primi di giugno. La traslazione dei resti al Panthéon, ove oggi riposano, avvenne nel 1791.

Che altro potremmo dire, che non sia stato di già ed assai più acutamente detto da altri, a commemorazione di quest'uomo tanto vivo e presente nel mondo in cui oggi viviamo? Il meglio sarà forse ripetere le sue stesse parole, tratte dalla voce «Tolleranza» del Dizionario filosofico. Parole (valevoli, sia detto per inciso, anche per taluni studiosi troppo inclini alle critiche aspre e irriflessive) che vengono spesso ignorate, o almeno trascurate, in un momento in cui sono invece, più che mai prima, essenziali.

«Che cos'è la tolleranza? L'appannaggio dell'umanità. Noi siamo tutti impastati di debolezze e di errori. Perdoniamoci le nostre sciocchezze; è la prima legge della natura. Alla borsa di Amsterdam, di Londra, di Surat o di Bassora, il guebro, il baniano, l'ebreo, il maomettano, il deicola cinese, il bramino, il cristiano greco, il cristiano romano, il cristiano protestante, il cristiano quacquero trafficano insieme: nessuno alzerà il pugnale sugli altri per guadagnare delle anime alla propria religione. Perché allora ci siamo scannati quasi senza interruzione a partire dal primo concilio di Nicea?»

E ancora. «È chiaro che qualunque individuo perseguiti un uomo, suo fratello, perché non è della sua opinione, è un mostro. Questo è fuori discussione. Ma il governo, i magistrati, i principi come si comporteranno con quelli che hanno un culto diverso dal loro? Se si tratta di stranieri potenti, è certo che un principe farà alleanza con loro. Il cristianissimo Francesco I si unirà coi musulmani contro il cristianissimo Carlo V.

Francesco I darà denaro ai luterani di Germania per sostenerli nella loro lotta contro l'imperatore; ma comincerà, secondo l'uso, col far bruciare i luterani in casa propria... Ma che accadrà? Le persecuzioni fanno proseliti, e ben presto la Francia sarà piena di nuovi protestanti. Prima si lasceranno impiccare, poi impiccheranno a loro volta... Insensati, che non avete mai saputo rendere un culto puro al Dio che vi ha creati!... Vi è già stato detto, e non c'è altro da dirvi: se avete due religioni in patria, si scanneranno a vicenda; se ne avete trenta, vivranno in pace ».

Una lezione, di là del riferimento specifico alle controversie religiose, tuttora dunque pienamente valida. Così come tuttora pienamente valida è la stupenda ironia della chiusa. « Guardate il Gran Turco. Egli governa guebri, baniani, cristiani greci, nestoriani, romani. Il primo che vuole sollevare tumulti viene impalato. E tutti vivono nella calma ».